

A tre anni dalla sparatoria, il municipio dedicato a Laura Prati

Pubblicato: Sabato 2 Luglio 2016



A tre anni dall'agguato in municipio, il Comune di Cardano e le istituzioni rendono omaggio a **Laura Prati**, la sindaca che morì tre settimane dopo esser stata colpita da Angelo Pegoraro. A Prati è stato ora **ufficialmente dedicato il municipio, davanti a tanti colleghi sindaci della zona.**

È stata **una cerimonia sì formale, ma anche animata dal ricordo intenso di tante persone** che hanno vissuto accanto a Laura Prati o che, a Cardano, hanno vissuto la tragica giornata. A partire dall'allora vicesindaco (oggi presidente del Consiglio comunale) **Costantino Iametti**, sempre emozionato nel ricordare quel giorno: «Laura, oltre che sindaco, **per me è stata come una figlia**, l'ho conosciuta quando aveva vent'anni, l'ho conosciuta per il lavoro che ha fatto. È stata vittima della violenza mentre svolgeva il suo lavoro».

C'erano **moltissimi sindaci della zona del Gallaratese e non solo.** A distanza di tre anni la vicenda di Laura Prati e di Costantino Iametti è ancora molto sentita dagli amministratori, che spesso devono per primi affrontare – soprattutto in Comuni di piccole dimensioni – il disagio e le difficoltà dei cittadini da un lato, dall'altro strumenti limitati con cui intervenire. **Pino Poliseno**, il marito di Laura Prati, l'ha ricordata così: «Era attenta alle persone. Il martedì era il giorno in cui riceveva il pubblico, quando tornava dal municipio era veramente distrutta. Non riusciva sempre a dare risposte, si faceva carico delle difficoltà».

Il sindaco in carica di Cardano, **Angelo Bellora**: «Laura non c'era più perché qualcuno aveva deciso di cercare con folle lucidità una vendetta non per un torto subito, ma per una giustizia cercata e applicata da Laura, proprio in nome di **quei valori in cui lei credeva e per cui si era spesa per gran parte della sua vita.** Valori che possiamo riassumere in una sola parola: legalità. Colpire Laura e anche Costantino è stato certamente prima di tutto un atto gravissimo verso le loro persone, ma è stato anche e soprattutto un vero e proprio attacco alle Istituzioni, che qui troviamo rappresentate nel Municipio e in chi ne ha la responsabilità di fronte ai cittadini, quindi il Sindaco. O meglio, la sindaca».

La **decisione di intitolare il municipio a Laura Prati è stata presa all'unanimità dal consiglio comunale**, un riconoscimento a lei come figura istituzionale, «nonostante sia stata anche una donna di partito» come ha ricordato il marito Pino Poliseno. «Devo ringraziare tutti i sindaci presenti e il presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni, che subito si è dato da fare a dedicare una sala della Regione a Laura Prati, con il presidente del Consiglio **Raffaele Cattaneo**» ha aggiunto Costantino Iametti. Tra gli altri interventi anche quelli di **Davide Angi** (sindaco dei ragazzi), del parroco cardanese (che ha ricordato il momento degli spari che sconvolsero la cittadina), di **Carmelo Lauricella** consigliere delegato della Provincia di Varese.

Roberto Maroni: «Voglio confermare l'impegno della Regione ad aiutare i sindaci, a partire da quelli delle piccole città e dei piccoli Comuni, perché loro sono i rappresentanti del popolo. Nel loro quotidiano lavoro, affrontano tante difficoltà e la mia presenza qui, oggi, ha anche questo significato: dire che siamo dalla stessa parte. Rappresentiamo le istituzioni e la democrazia, abbiamo uno scopo comune: risolvere i problemi dei nostri cittadini». Presenti anche i parlamentari del Pd (il partito di Laura Prati) **Angelo Senaldi**, **Maria Chiara Gadda**, **Erica D'Adda**, oltre al segretario regionale **Alessandro Alfieri**. Erica D'Adda è anche presidente dell'associazione Laura Prati, che promuove

progetti di solidarietà sociale con donne e stranieri in particolare.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it